

CALENDARIO

aprile

❑ **sabato 1:** alle ore 18.30 in santuario: celebrazione della *Via Matris*.

❑ **domenica 2:** quinta domenica di quaresima
Alle ore 20.30, in santuario: veglia diocesana in memoria di Papa Giovanni Paolo II, dal titolo: “*Non abbiate Paura! Il vangelo della speranza nella memoria di un Padre*”. la veglia, cui sono particolarmente invitati ragazzi e giovani, sarà presieduta dall’arcivescovo, mons. Pietro Brollo.

❑ **giovedì 6:** alle ore 11.00, in santuario: concelebrazione per la Pasqua delle FF.AA, presieduta da mons. Pietro Brollo.

❑ **venerdì 7: memoria di santa Maria presso la croce.** *Giorno di astinenza.*

* in mattinata: *comunione pasquale ai malati.*

* alle ore 16.30, in santuario celebrazione della *Via Matris*.

* alle ore 18.30: concelebrazione comunitaria.

❑ **sabato 8:**

alle ore 19.00: messa prefestiva e benedizione delle Palme.

❑ **domenica 9: Domenica delle Palme e di passione.**

A tutte le messe saranno distribuiti i rami di ulivo benedetti.

alle ore 10.40, in chiostro: benedizione dell’ulivo e processione.

TRIDUO PASQUALE

❑ **giovedì 13: giovedì santo**

* alle ore 8.00: canto delle Lodi

* alle ore 12.00: canto dell’Ora Media

* alle ore 19.00: messa in *Coena Domini*.

con i seguenti riti:

- *lavanda dei piedi,*

- *distribuzione del pane di condivisione,*

- *consegna delle vesti bianche* ai bambini di prima comunione,

- *riposizione del Ss.mo Sacramento*

❑ **venerdì 14: venerdì santo.**

Giorno di astinenza e digiuno.

* alle ore 8.00: canto delle Lodi

alle ore 9.00: **giornata di ritiro e digiuno**

per i ragazzi delle medie e per i giovani delle superiori.

Sono invitati tutti i ragazzi delle medie, del corso di preparazione alla cresima e i giovani delle superiori.

Un giorno di silenzio, di preghiera, di meditazione, avendo davanti agli occhi il Volto del Crocifisso, manifestazione visibile della Misericordia di Dio, che

donandosi totalmente ci interpella per una libera risposta di amore.

* alle ore 12: canto dell’Ora Media

* alle ore 15: celebrazione *in Passione Domini*

con i seguenti riti:

- adorazione silenziosa

- liturgia della parola con il racconto della passione secondo Giovanni

- grande preghiera universale

* adorazione della croce

* memoria di Maria presso la croce

* comunione

* alle ore 18.30: **Ora della Madre**

❑ **sabato 15: sabato santo**

* alle ore 8.00: canto delle Lodi

* alle ore 10.00: veglia di preghiera della Fraternità udinese *di Comunione e liberazione*

* alle ore 12.00: canto dell’Ora Media

* alle ore 21: **veglia pasquale.**

*con i seguenti riti:

- benedizione del fuoco e intronizzazione del cero

- canto dell’EXSULTET

- liturgia della Parola

- liturgia battesimale

- eucarestia pasquale

- memoria mariana e benedizione e distribuzione dei fiori

❑ **domenica 16: Pasqua di risurrezione**

Alle ore 11.00: messa solenne.

❑ **lunedì 17: Lunedì dell’angelo.** Festa di devozione. Le messe seguiranno l’orario festivo.

❑ **sabato 22,** alle ore 17, nel salone del chiostro: incontro dell’associazione “*don Gilberto Pressacco*”

❑ **domenica 23: II di Pasqua**

in mattinata alle porte della basilica, la conferenza S. Vincenzo de’ Paoli della parrocchia raccoglierà fondi per iniziative caritative

❑ **venerdì 28:**

* alle ore 17, nel salone del chiostro, incontro a cura dell’associazione “*don Gilberto Pressacco*”

* alle ore 20.30, in basilica: concerto del coro e orchestra del Liceo Stellini.

❑ **sabato 29,** alle ore 20.30, in santuario: cenacolo mariano

poreità e con la forza del superamento conferite dalla spiritualità. Anche la scuola del

In cammino verso il convegno ecclesiale

[Verona 16-20 ottobre 2006]

Il prossimo convegno ecclesiale nazionale avrà il tema *"Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo"* e affronterà argomenti e riflessioni che appartengono alla vita di ciascuno: affetti, lavoro, fragilità, tradizione e cittadinanza.

Il percorso che la Chiesa italiana intende fare non è tanto quello di un aggiornamento del vangelo alla vita attuale, quanto di prendere atto della distanza della fede cristiana, con i suoi linguaggi e le sue istituzioni, dalle forme della vita moderna. Si propone il compito, a partire da Gesù risorto, di ritrovare il senso del vangelo come *lievito*, di raccontare una fede più visibile nella vita di tutti i giorni, una fede che vada oltre le paure dei nostri giorni.

Oltre le paure che derivano dal mondo dei sentimenti e degli affetti, dalle derive emozionalistiche, dalla fragilità delle esperienze e delle sofferenze vissute nei legami affettivi.

Oltre le paure che derivano dal mondo del lavoro e dell'economia, e che impediscono di vivere in modo autentico la festa cristiana. Ma forse sarà necessario riflettere più profondamente anche sull'economia: *"Vanno riscritti i fondamentali dell'economia classica; essa si basa sul perseguimento dell'interesse individuale; i comportamenti improntati sulle categorie della fiducia e dell'altruismo sono trattati come categorie residuali generando un conflitto insanabile tra opzioni morali e azioni che hanno rilevanza economica"* [E. Patriarca].

Affrontare poi nel modo più sano e senza paura la fragilità dei nostri tempi, forse una delle utopie più diffuse, mediante una speranza forte nel futuro. Nell'esperienza della fragilità l'uomo scopre sempre più profondamente la propria umanità, con i limiti che le derivano dalla cor-

dolore deve essere riscoperta anziché esorcizzata.

Un'altra pista di riflessione riguarda la *tradizione*, con i valori e le difficoltà che la riguardano. *"Esiste una strada per recuperare la tradizione come patrimonio simbolico vivo e come risorsa di speranza"*, se ci si riferisce *"alla tradizione viva e dinamica che la Chiesa propone e pratica nel suo cammino nella storia"*. Non una tradizione fissata o congelata, dietro cui ripararsi in una posizione di difesa ad oltranza, *ma neppure "svuotamento o evaporazione del legame della tradizione dovuta all'incessante ed estenuante corsa alla novità"* (G. Ambrosio).

Come ultimo tema di riflessione verrà affrontato quello della *cittadinanza*, e cioè: come l'impegno civile, nel rispetto della sua specificità sociale e politica, può essere un modo della testimonianza cristiana? Come evitare che l'interesse per le grandi questioni della cittadinanza del nostro tempo si riduca a una questione di schieramento ideologico, stimolando invece forme di impegno significativo? Come la dottrina sociale della Chiesa può diventare un riferimento fecondo? E ancora altri interrogativi potrebbero essere: *"Quale coscienza si ha, nelle comunità ecclesiali, della crescente incapacità del Paese a produrre quelle risorse (materiali ed immateriali) che costituiscono l'oggetto ovviamente insostituibile di qualsiasi politica di cittadinanza? Quale coscienza si ha, nelle Comunità Ecclesiali, della crisi che attraversa la cultura della cittadinanza a noi più familiare, per lo meno nella forma di crisi dei tradizionali e tuttora prevalenti modelli di politiche di cittadinanza?"* [L. Diotallevi].

Interrogativi che coinvolgono direttamente ogni diocesi e ogni comunità, e pertanto ciascuno di

noi, in una testimonianza di fede che si fa storia e trasforma la storia.

p. Cristiano

Udine- Anno LXXVI- aprile 2006